



REGIONE SICILIANA
Assessorato del Territorio e dell'Ambiente
Dipartimento dell'Ambiente

L'ASSESSORE

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA** la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 *“Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione centrale della Regione Siciliana”* e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2, recante *“Nuove norme per l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione”*;
- VISTA** la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e ss.mm.ii.;
- VISTA** la Legge Regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Regione 5 aprile 2022, n. 9 *“Regolamento di attuazione del Titolo II della l.r. n.19/2008. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell'art. 13, comma 3, della legge regionale marzo 2016, n. 3.”*, pubblicato sulla GURS n. 25, parte I, del 1° giugno 2022;
- VISTO** il Decreto Presidente della Regione Siciliana n. 420/Area 1^/S.G. del 5 agosto 2024, con il quale l'On.le Giuseppa Savarino è stata nominata Assessore regionale con preposizione all'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 733 del 17 febbraio 2025 con il quale, in esecuzione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 50 del 14 febbraio 2025, è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Ambiente all'arch. Calogero Beringheli;
- VISTO** il D.D.G. n. 2101 del 29 dicembre 2025, con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Responsabile del Servizio 1 *“Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali”* del D.R.A. all'Arch. Antonino Polizzi, con decorrenza dal 02/01/2026;
- VISTA** la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- VISTA** la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- VISTA** la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011, coordinata con il testo della Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- VISTA** la legge 6 dicembre 1991, n. 394 *“Legge quadro sulle aree protette”* e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e successive modifiche e integrazioni recante *“Norme in materia ambientale”*;
- VISTO** il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e ss.mm.ii. recante *“Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica”* e ss.mm.ii.;
- VISTO** il D.M. 17 ottobre 2007, recante *“Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”*, successivamente modificato dal D.M. 22 gennaio 2009;
- VISTE** le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza approvate dalla Conferenza Stato Regioni nel corso della seduta del 28 novembre 2019 e pubblicate sulla G.U. n. 303 del 28 dicembre 2019;
- VISTA** la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, articolo 1 *“Disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti SIC e ZPS”*;
- VISTA** la legge regionale 14 maggio 2009, n.6, art. 60 *“Competenze dei comuni in materia di valutazione di incidenza. Interpretazione autentica dell'art. 1 della legge regionale 8 maggio 2007, n. 13”*;
- VISTA** la legge regionale 7 maggio 2015, n. 9: *“Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale”*, articolo 91 *“Norme in materia di autorizzazioni ambientali di*

- competenza regionale” e ss.mm.ii.;*
- VISTA** la legge regionale 21 maggio 2019, n. 7 *“Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell’azione amministrativa”;*
- VISTA** la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9 *“Disposizioni programmatiche e correttive per l’anno 2021. Legge di stabilità regionale”*, art. 73 *“Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”;*
- VISTA** la Delibera di Giunta n. 48 del 26 febbraio 2015 *“Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d’impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VInCA)”*, che individua l’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente Autorità Unica Ambientale, con l’eccezione dell’emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all’art.1, comma 6, della legge regionale 9 gennaio 2013, n. 3;
- VISTO** il decreto assessoriale 14 febbraio 2022, n. 36 come modificato e ss.mm.ii. di adeguamento del quadro normativo regionale alle Linee guida Nazionali sulla Valutazione di Incidenza pubblicate sulla G.U. n. 303 del 28 dicembre 2019;
- VISTO** l’atto di indirizzo assessoriale n. 1484/GAB dell’11 marzo 2015 e ss.mm.ii.;
- VISTO** il D.A. 17 maggio 2016, n. 207/GAB di istituzione della Commissione tecnica specialistica per le valutazioni ambientali di competenza regionale (di seguito C.T.S.);
- VISTO** il DA n. 22/GAB del 10 febbraio 2025, come modificato dal DA 54/GAB del 23 febbraio 2026, inerente il funzionamento della CTS;
- VISTI** i provvedimenti di nomina e di revoca dei componenti della C.T.S., dati in primis dal D.A. 27 maggio 2016, n. 230/GAB ed in ultimo dal D.A. 30 dicembre 2025, n. 367/GAB;
- VISTA** l’istanza n. 2942 depositata in data 5 agosto 2024 nel Portale Regionale per le Valutazioni Ambientali, assunta al protocollo del Dipartimento dell’Ambiente al n. 57222 di pari data, con la quale la ditta BPS S.r.l. di Chimenti Paolo, con sede in Bologna, Viale Alfredo Oriani 37/2, (di seguito Proponente) ha richiesto l’attivazione della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale - Livello II – Valutazione Appropriata, ai sensi dell’art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii. e D.A. 14 febbraio 2022, n. 36 e ss.mm.ii, Allegato 1, per il *“Progetto per la realizzazione di un locale tecnico e una piscina a servizio di un fabbricato esistente sito in Contrada Sarmuci nel Comune di Castellammare del Golfo (TP) Catasto: F° 6, Particella 742”*, depositando allo scopo sul Portale medesimo tutta la documentazione tecnica ed amministrativa necessaria, perfezionata con nota prot. DRA n. 10441 del 7 ottobre 2024, consultabile nella *“Sezione Pubblica”* del Portale al Codice Procedura 3564;
- PRESO ATTO** che l’istanza è corredata dalla certificazione di avvenuto versamento degli oneri istruttori previsto dall’art. 91 della L.R. 9/2015, comma 3;
- PRESO ATTO** che, con nota del Servizio 1/D.R.A. prot. n. 87376 del 12 dicembre 2024, la pratica è stata formalmente inoltrata alla C.T.S. per il parere di competenza;
- VISTA** l’avvenuta pubblicazione della procedura sul Portale delle Valutazione Ambientale in data 9 dicembre 2025, Codice Procedura n. 3564;
- RILEVATO** che il progetto prevede la realizzazione di opere accessorie ad un fabbricato esistente nella campagna del Comune di Castellammare del Golfo (TP), oggi allo stato grezzo ed in corso di completamento. In particolare, l’intervento prevede la realizzazione di un piccolo locale tecnico in aderenza al manufatto esistente e di una piscina sul lotto di pertinenza;
- RILEVATO** che le opere in progetto ricadono all’interno del sito Natura 2000 ZPS ITA010029 *“Monte Cofano, Capo San Vito e Monte Sparagio”*;
- ACQUISITO** con nota prot. DRA n. 89123 del 19 dicembre 2024 il Parere del Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale n. 128981 di pari data;
- ACQUISITA** con nota prot. DRA n. 59104 del 26 agosto 2025 la documentazione integrativa depositata sul Portale dal Proponente;
- ACQUISITO** con nota prot. DRA n. 10830 del 18 febbraio 2026 il parere C.T.S. n. 110 reso nella seduta del 13 febbraio 2026, composto da n. 20 pagine, nel quale è stato espresso il parere di Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi dell’art. 5 del D.P.R. n.357/97 e ss.mm.ii., Livello II – Valutazione appropriata, favorevole con prescrizioni, per il *“Progetto per la realizzazione di un locale tecnico e una piscina a servizio di un fabbricato esistente sito in Contrada Sarmuci nel Comune di Castellammare del Golfo (TP) Catasto: F° 6, Particella 742”*, proposto dalla ditta BPS S.r.l. con

sede in Bologna, Viale Alfredo Oriani 37/2;

RITENUTO di dovere dichiarare concluso con parere motivato favorevole con prescrizioni il procedimento di Valutazione di Incidenza - Livello II Valutazione Appropriata, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii. e D.A. 14 febbraio 2022, n. 36 e ss.mm.ii., Allegato 1, per il *“Progetto per la realizzazione di un locale tecnico e una piscina a servizio di un fabbricato esistente sito in Contrada Sarmuci nel Comune di Castellammare del Golfo (TP) Catasto: F° 6, Particella 742”*, proposto dalla ditta BPS S.r.l. con sede in Bologna, Viale Alfredo Oriani 37/2;

FATTI SALVI i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

A termine delle vigenti disposizioni

DECRETA

Articolo 1

Si dispone concluso con parere motivato favorevole il procedimento di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997 e ss.mm.ii. e DA 14 febbraio 2022, n. 36 e ss.mm.ii., Livello II – Valutazione appropriata, per il *“Progetto per la realizzazione di un locale tecnico e una piscina a servizio di un fabbricato esistente sito in Contrada Sarmuci nel Comune di Castellammare del Golfo (TP) Catasto: F° 6, Particella 742”*, proposto dalla ditta BPS S.r.l. di Chimenti Paolo, con sede in Bologna, Viale Alfredo Oriani 37/2, a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

1 Stralcio della piscina e delle opere connesse

È fatto espresso divieto di realizzare la piscina prevista in progetto, nonché tutti gli impianti, le opere accessorie e le infrastrutture funzionalmente connesse alla stessa (ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, locali tecnici, impianti di trattamento e ricircolo delle acque, sistemi di illuminazione, opere di adduzione e scarico idrico), che devono pertanto intendersi stralciati dal progetto assentibile ai fini della Valutazione di Incidenza;

2 Atmosfera e qualità dell'aria

Durante le lavorazioni dovranno essere adottate tutte le misure idonee a limitare la dispersione di polveri, mediante bagnatura delle superfici, copertura dei materiali polverulenti e riduzione delle movimentazioni non necessarie.

I mezzi di cantiere dovranno essere in regola con le normative sulle emissioni e non dovranno rimanere accesi se non strettamente necessario;

3 Rumore e disturbo acustico

Le lavorazioni rumorose dovranno essere limitate alle fasce orarie diurne, nel rispetto della normativa vigente.

È fatto obbligo di ridurre al minimo l'uso contemporaneo di mezzi e macchinari rumorosi e di spegnere i mezzi non direttamente impiegati nelle lavorazioni;

4 Suolo e sottosuolo

I movimenti di terra dovranno essere limitati allo stretto necessario.

È vietata la realizzazione di nuove superfici impermeabili non previste dal progetto assentito.

Le aree di cantiere dovranno essere chiaramente delimitate al fine di evitare la compattazione del suolo nelle porzioni non interessate dalle opere;

5 Ambiente idrico

È fatto divieto di sversamento di materiali, sostanze liquide o reflui sul suolo.

Dovrà essere installato wc chimico da cantiere conforme alla normativa vigente.

Le operazioni di lavaggio dei mezzi e delle betoniere dovranno avvenire esclusivamente in aree esterne autorizzate;

6 Rifiuti

Tutti i rifiuti prodotti in fase di cantiere dovranno essere raccolti, stoccati temporaneamente in modo controllato e conferiti a impianti autorizzati, nel rispetto del D.Lgs. 152/2006.

È vietato qualsiasi abbandono o combustione di rifiuti;

7 Fauna, flora e habitat

Le lavorazioni dovranno essere calendarizzate evitando il periodo di maggiore sensibilità per l'avifauna (indicativamente marzo-luglio).

È vietata l'illuminazione notturna del cantiere.

Dovrà essere preservata la vegetazione autoctona presente e impedito il danneggiamento di specie arboree e arbustive non interessate dalle opere;

8 Inquinamento luminoso

Non è consentita l'installazione di sistemi di illuminazione fissi in fase di cantiere.

Eventuali esigenze temporanee dovranno essere limitate, schermate e strettamente funzionali alla sicurezza;

9 Ripristino finale

Al termine dei lavori dovrà essere garantito il ripristino dello stato dei luoghi, con rimozione di tutte le opere provvisorie di cantiere e con sistemazione delle superfici interessate mediante tecniche e materiali coerenti con il contesto naturale e paesaggistico.

Articolo 2

Fanno parte integrante e sostanziale del presente decreto il parere della CTS n. 110 reso nella seduta del 13 febbraio 2026, composto da n.20 pagine, e l'attestazione di presenza dei componenti della Commissione.

Articolo 3

Il presente provvedimento è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. e solo per le opere indicate negli elaborati progettuali trasmessi a questo Assessorato.

Articolo 4

Il proponente è onerato, prima dell'inizio dei lavori, di acquisire ogni altra autorizzazione, concessione, parere o nulla osta previsti dalla normativa vigente per l'approvazione dell'opera.

Articolo 5

Copia del presente decreto sarà notificata al Servizio 3 "Aree Naturali protette" del D.R.A. e all'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Trapani, cui sono affidate le azioni di sorveglianza ai sensi dell'art. 15 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.

Articolo 6

Il proponente dovrà ottemperare a quanto contenuto nelle prescrizioni ambientali di cui al presente decreto, pena la decadenza dello stesso. Il soggetto deputato alla verifica delle prescrizioni ambientali di cui al presente provvedimento, è l'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Trapani.

Articolo 7

È fatto obbligo al Proponente di comunicare l'inizio e fine lavori ai Servizi 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" e 3 "Aree naturali protette" del Dipartimento Regionale dell'Ambiente e all'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Trapani.

Articolo 8

Ai sensi del D.A. 14 febbraio 2022, n. 36 e ss.mm.ii., Allegato 1, punto 13, il presente decreto ha efficacia di 5 anni dalla data di emissione. Trascorso tale termine senza che il progetto sia stato realizzato la procedura deve essere reiterata. Entro il predetto termine di efficacia il Proponente può richiedere una proroga tramite presentazione di istanza motivata.

Articolo 9

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul sito istituzionale di questo Assessorato, in ossequio all'art. 68 della L.R. 12.08.2014 n. 21 e ss.mm.ii. e nel Portale Valutazioni Ambientali di questo Dipartimento (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>), Codice Procedura n.3564 per rispondere alla necessità di informazione e partecipazione del pubblico prevista dalla Convenzione di Aarhus del 25 giugno 1998; nonché per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) entro il termine di giorni 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione nella G.U.R.S. o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro il termine di giorni 120 (centoventi) dalla medesima data di pubblicazione.

Palermo, 11/05/2026

GIUSEPPA SAVARINO
2026.05.11 14:33:25
On.le Ass. Cons. Reg. Savarino
GN=GIUSEPPA SAVARINO
C=IT
O=REGIONE SICILIANA
2.5.4.97-VATIT-80012000826
RSA/2048 bits



Cod. Procedura: 3564

Sigla Progetto: TP_005_VI00050

Proponente: BPS S.R.L.

OGGETTO: “Progetto per la realizzazione di un locale tecnico e una piscina a servizio di un fabbricato esistente sito in Contrada Sarmuci nel Comune di Castellammare del Golfo (TP) catasto F. 6 particella 742”

Procedimento: Valutazione di Incidenza Ambientale livello II valutazione appropriata ai sensi dell’art. 5 del DPR n. 357/1997 e ss.mm.ii, D.A. n. 36 del 14/02/2022, D.A. n. 237 del 29/06/2023 e DA n. 318 del 28/10/2025
Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute sul portale regionale.

PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO n. 110 del 13/02/2026

Codice procedura	3564
Classifica	TP_005_VI00050
Procedura	Valutazione di Incidenza Ambientale livello II ai sensi dell’art. 5 del DPR n. 357/1997 e ss.mm.ii, D.A. n. 36 del 14/02/2022, D.A. n. 237 del 29/06/2023 e DA n. 318 del 28/10/2025
Oggetto	Progetto per la realizzazione di un locale tecnico e una piscina a servizio di un fabbricato esistente sito in Contrada Sarmuci nel Comune di Castellammare del Golfo (TP) catasto F. 6 particella 742
Procedura finanziata	no
Proponente	BPS S.R.L.
Sede Legale	Viale Alfredo Oriani 37/2 Bologna
Capitale Sociale	----
Legale Rappresentante	CHIMENTI PAOLO
Progettisti	Geol. Antonino Cacioppo
Località del progetto	Contrada Sarmuci nel Comune di Castellammare del golfo (TP)
Data presentazione al dipartimento	05/08/2024
Data procedibilità	12/12/2024
Data Parere Istruttorio Intermedio	Non previsto
Versamento oneri istruttori	2.000,00 euro
Conferenze di servizio	
Responsabile del procedimento	Patella Antonio
Responsabile istruttore del dipartimento	Mazzola Maria Maddalena
Contenzioso	No

VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);



VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/03/1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo n. 387/2003 e s.m.i. “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii. “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell'ambiente;

VISTO il Decreto dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana del 17 maggio 2006 “Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole” (G.U.R.S. 01/06/2006 n. 27);

VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;

VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”;

VISTO il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 “Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11”;

VISTO il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)”, che individua l'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l'istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell'istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell'Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 “Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata”;

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”;

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 “Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell'atmosfera, ai sensi dell'articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170”;

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;



VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, “*Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di Valutazione d’Impatto Ambientale (VIA), di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)*”;

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTA la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l’art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);

VISTA la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: “*Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale*”

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 con cui si è provveduto all’attualizzazione dell’organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

VISTO il D.A. n° 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell’art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 “Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee Guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VINCA)” che abroga il D.A. n. 53 del 30 marzo 2007 e il D.A. n. 244 del 22 ottobre 2007;

VISTO il D.A. n. 38/GAB del 17/02/2022 con il quale viene modificato il comma 1 dell’art. 9 del D.A. 265/GAB del 15/12/21 in esecuzione della Delibera di Giunta n. 47 del 12/02/2022 relativa al numero massimo dei componenti delle tre sottocommissioni;

VISTO il D.A. n. 170 del 26/07/2022 con il quale è prorogato senza soluzione di continuità fino al 31/12/2022 l’incarico a 21 componenti della C.T.S. per il supporto allo svolgimento per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 6/GAB del 13/01/2023 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e nomina del nuovo Presidente della C.T.S. a seguito della scadenza dell’efficacia del D.A. n. 170 del 26/07/22 e del D.A. n. 310/GAB del 28/12/22;

VISTO il D.A. 237/GAB del 29/06/2023 “*Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA)*”;

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l’efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS.

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all’attuale composizione della CTS.

VISTI:

- il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;
- il D.A. n. 372/Gab del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina del Segretario della CTS;
- il D. A. n. 373/Gab del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;



- il D.A. n. 381/Gab del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS.
- il D.A. n. 132/GAB del 17/04/2024 con il quale vengono nominati n. 11 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS.
- il D.A. 307/GAB del 03/10/24 di nomina di 2 componenti in sostituzione di altri scaduti;
- il D.A. 328/GAB del 16/10/24 di nomina di 1 componente in sostituzione di altri scaduti;
- il D.A. 337/GAB del 29/10/24 di nomina di 1 componente in sostituzione di altri scaduti;
- il D.A.22/Gab del 10/02/2025 con il quale viene pubblicato il regolamento di Funzionamento della Commissione Tecnica Specialistica;
- il D.A. n. 44/GAB del 26/02/2025 con il quale vengono nominati n. 14 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS.
- il D.A. n. 46/GAB del 28/02/2025 con il quale vengono nominati il Vicepresidente, il Segretario coordinatore ed i Coordinatori delle Sottocommissioni della CTS.
- il D.A. n. 91/GAB del 10/04/2025 con il quale vengono nominati n. 3 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS.
- il D.A. n. 136/Gab del 26.05.2025 con il quale sono stati nominati 4 componenti della CTS.
- il D.A. n. 138/Gab del 28.05.2025 con il quale sono stati nominati 1 componenti della CTS.
- il D.A. n. 246/Gab del 03/09/2025 con il quale sono stati nominati 5 componenti della CTS.
- il D.A. n. 330/GAB del 07/11/2025 con il quale è stato nominato 1 componente della CTS;

VISTA l'istanza di Valutazione di Incidenza Ambientale livello II valutazione appropriata ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 357/1997 e ss.mm.ii, D.A. n. 36 del 14/02/2022 e D.A. n. 237 del 29/06/2023. presentata con prot. 57222 del 05/08/2024 dalla ditta **BPS srl** relativamente al progetto "Progetto per la realizzazione di un locale tecnico e una piscina a servizio di un fabbricato esistente sito in Contrada Sarmuci nel Comune di Castellammare del Golfo (TP) catasto F. 6 particella 742".

VISTA la nota assunta al prot. DRA n. 69969 del 07/10/2024 con la quale il proponente trasmette la documentazione perfezionata.

VISTA la nota prot. DRA n. 87376 del 12/12/2024 con la quale il Servizio I comunica la pubblicazione della documentazione e la trasmissione alla CTS.

VISTE le note prot. DRA n. 3393 del 20/01/2026 con la quale l'Ispettorato Ripartimentale Foreste di Trapani archivia la pratica per carenza documentale.

VISTO

VISTA ed ANALIZZATA la seguente documentazione amministrativa di seguito riportata:

01 - ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA
02 - AVVISO AL PUBBLICO
04 - QUIETANZA ONERI ISTRUTTORI
06 - LETTERA AFFIDAMENTO INCARICO
09 - STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE
19 - DICHIARAZIONE DEL PROFESSIONISTA CHE HA REDATTO LA DOCUMENTAZIONE
90 - SHAPE FILES (ZIP)
ELENCO ELABORATI
RILIEVO FOTOGRAFICO
COROGRAFIE
GRAFICI DI PROGETTO
USO DEL SUOLO
RELAZIONE TECNICA
RICEVUTA ONERI ISTRUTTORI
ID CACIOPPO ANTONINO
ID CHIMENTI PAOLO-BPS SRL
VALUTAZIONE EFFETTO CUMULO CON ALTRI PROGETTI

Commissione Tecnica Specialistica– CP 3564- TP_005_VI00050–Proponente – BPS srl” Progetto per la realizzazione di un locale tecnico e una piscina a servizio di un fabbricato esistente sito in Contrada Sarmuci nel Comune di Castellammare del Golfo (TP) catasto F. 6 particella 742”



CONSIDERATO che il sito di progetto, come precedentemente esposto, rientra all'interno della perimetrazione di aree protette ricadenti nella rete dei siti Natura 2000, rappresentate nello specifico sulla Z.P.S. ITA010029 "Monte Cofano, Capo S.Vito e Monte Sparagio" appartenente alla regione biogeografica mediterranea, rispettivamente distante dal margine esterno del suddetto sito protetto circa 170 m.

CONSIDERATO che il sito risulta distante da altri siti appartenenti alla rete Natura 2000 come la ITA010015 Complesso Monti di Castellammare del Golfo (TP) localizzato a circa 3 km in direzione SE rispetto alla particella interessata, e altresì distante rispetto alla ITA010017 Capo San Vito, Monte Monaco, Zingaro, Faraglioni, Scopello, Monte Sparacio localizzato a circa quasi 1 km in direzione NW.

CONSIDERATO che geograficamente il sito in oggetto ricade all'interno del territorio comunale di Castellammare del Golfo, in C/da Sarmuci, ad una quota di circa 186 m s.l.m., in cui le pendenze medie, cominciano ad assumere valori leggermente superiori con quote altimetriche via via crescenti man mano che ci si avvicina ai rilievi montuosi dell'entroterra. Le coordinate geografiche, riferite al punto baricentrico in cui ricadono le opere previste dal progetto risultano essere: Longitudine 12.82262 Latitudine 38.05201.

Da un punto di vista dell'inquadratura cartografica, il sito ricade all'interno del Foglio n°593 Castellammare del Golfo dell'I.G.M. in scala 1:50.000, nel Foglio n°248 II° quadrante, orientamento S.O. "Buseto Palizzolo" dell'I.G.M. in scala 1:25.000 e infine nella sezione n°593100 "Scopello" della Carta Tecnica Regionale Siciliana.

CONSIDERATO che la relazione tecnica ha per oggetto la descrizione delle opere che la ditta in questione vuole realizzare su un fabbricato esistente di sua proprietà sito nel comune di Castellammare Del Golfo in contrada Sarmuci.

CONSIDERATO che il fabbricato risulta in disponibilità della committenza giusto rogito notarile che si allega in copia, dott. Stefano Narici, notaio in Alcamo, iscritto nel Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Trapani e Marsala, repertorio n°3120 raccolta n°2359. Il fabbricato è realizzato secondo regolare Concessione Edilizia n°147/2000, rilasciata dal comune di Castellammare Del Golfo in data 01/09/2000. Il lotto in questione, fa parte di una maggiore estensione di terreno sempre di proprietà della stessa ditta, attualmente risulta incolto e privo di qualsiasi sfruttamento agricolo e delimitato da recinzione in paletti e rete. Il lotto risulta facilmente accessibile in quanto si trova poco distante da una strada già esistente che conduce a Contrada Sarmuci.

CONSIDERATO che il terreno si presenta in declivio verso Nord ed è caratterizzato da piazzuole pianeggianti, in corrispondenza delle variazioni di pendenza; si riferisce inoltre che all'interno del lotto il terreno risulta compatto e asciutto. Il fabbricato si trova oggi allo stato grezzo ed in corso di completamento, giusta SCIA edilizia del 14 Luglio 2023, comunicazione di inizio lavori del 12 Marzo 2024 e Nulla Osta della Soprintendenza ai BB.CC.AA di Trapani rilasciato in data 06/03/2024, istanza n.43086.

CONSIDERATO che L'intervento progettuale prevede che la realizzazione di un piccolo locale tecnico in aderenza al manufatto esistente e di una piscina sul lotto di pertinenza.

CONSIDERATO che Tale progettazione viene avanzata seguendo le indicazioni del lotto confinante di proprietà della stessa ditta per la quale le opere proposte su questo manufatto sono state già autorizzate sul vicino altro fabbricato.

CONSIDERATO che annesso al fabbricato si prevede la realizzazione di un piccolo locale tecnico di forma regolare, con struttura del tipo in muratura di blocchetti di poroton o simili.



La sua copertura sarà del tipo in legno con travi tavolato e soprastante strato di coppi siciliani di antica fattura. Le pareti interne realizzate saranno rifinite con intonaco e pitturazione con idropittura lavabile e all'interno sarà messa in opera idonea pavimentazione del tipo in gres, cotto o simili per garantire il rispetto delle vigenti norme igienico sanitarie anche per i locali a stretto servizio della abitazione.

CONSIDERATO che *Il manufatto è adagiato al terreno circostante in maniera da seguirne l'andamento orografico, l'intervento non prevede movimenti di terra, scavi o sbancamenti di nessun tipo e sarà ubicato proprio in una zona già pianeggiante.*

Il locale tecnico suddetto darà alloggio ai motori e impianti tecnologici a servizio della abitazione nel rispetto delle vigenti norme e regolamenti inerenti il risparmio energetico, classificazione energetica, etc.

La zona a parcheggio e le aree antistanti saranno lasciati scrupolosamente a terreno vegetale senza messa in opera di nessuna pavimentazione.

CONSIDERATO che *in merito agli aspetti impiantistici, tecnologici ed alle rifiniture, si elencano le rispettive caratteristiche del manufatto principale in corso di completamento:*

- *Idrico: sottotraccia allacciato a serbatoio di accumulo del tipo prefabbricato in C.A. esistente, posto nelle vicinanze del fabbricato in progetto e rifornito da autobotte autorizzata al trasporto di acqua potabile;*
- *Elettrico: sottotraccia eseguito a norme C.E.I. e conforme al dettato del D.M. 37/08 attestante a contatore Enel di adeguata potenza e munito di presa di terra;*
- *Fotovoltaico: posto sulla copertura dell'edificio;*
- *Solare Termico: posto sulla copertura dell'edificio;*
- *Fognario: allacciato ad una fossa Imhoff esistente.*
- *Fotovoltaico da collocare secondo lo schema progettuale e le norme vigenti onde potere garantire gli standards minimi necessari ai fini del contenimento energetico;*
- *Impianto di raccolta di acque piovane tramite opportuna canalizzazione allo scopo di potere effettuare un adeguato riuso delle stesse come previsto dalle norme vigenti.*

CONSIDERATO che *dal punto di vista del raffronto tra gli habitat, è stata effettuata un'apposita analisi cartografica attraverso la sovrapposizione dell'area di progetto e le tavole riferite agli habitat, per mezzo della quale si evidenzia che l'area oggetto di studio **risulta interessare direttamente** l'habitat 6220*- Percorsi substepici di Graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea.*

CONSIDERATO che *il progetto di completamento del fabbricato esistente, riguarderà in termini di nuova realizzazione, solo opere antistanti o a ridosso del fabbricato stesso, quali ad esempio il locale tecnico e la piscina, pertanto, il progetto comporterà difatti soltanto limitate interazioni con il contesto dei luoghi.*

CONSIDERATO che *il piazzale e la stradella di collegamento al fabbricato, da utilizzarsi già dalla fase di cantiere, sono anch'esse già esistenti e pertanto saranno utilizzate già dalle operazioni di cantiere.*

CONSIDERATA l'articolato studio sugli impatti attesi dal progetto sulle varie componenti ambientali:

ATMOSFERA E CLIMA

L'impatto atteso in atmosfera è di per sé relativamente basso se correlato al tipo progetto e alla conduzione post-operam. L'impatto è dovuto soprattutto alle emissioni di polveri ed inquinanti dovute ad un possibile aumento del traffico veicolare sia in fase di esercizio della struttura sia in fasi di cantiere.

IMPATTI ATTESI NELLA FASE DI CANTIERE



Le sorgenti di emissione in atmosfera attive nella fase di cantiere possono essere distinte in base alla natura del possibile contaminante in: sostanze chimiche, inquinanti e polveri. Le sorgenti di queste emissioni sono determinate da:

- *mezzi operatori e i macchinari (attività in sito);*
- *Effetti relativi al materiale di scavo (produzione);*
- *Effetti relativi al materiale da costruzione (trasporto e montaggio).*

Nella fase di cantiere la causa principale di inquinamento atmosferico dipenderà dalle emissioni dei gas di scarico dei mezzi in azione e dalla produzione di polveri connessa alla presenza dei mezzi meccanici per il trasporto dei materiali a piè d'opera e per il movimento terra necessario per la costruzione delle opere di progetto.

Per quanto riguarda le sostanze chimiche emesse in atmosfera sono quelle generate dai motori a combustione interna utilizzati: mezzi di trasporto, compressori, generatori.

- *Biossido di zolfo (SO₂);*
- *Monossido di carbonio (CO);*
- *Ossidi di azoto (NO_x – principalmente NO ed NO₂);*
- *Composti organici volatili (COV);*
- *Composti organici non metanici – idrocarburi non metanici (NMOC);*
- *Idrocarburi policiclici aromatici (IPA);*
- *Benzene (C₆H₆);*
- *Composti contenenti metalli pesanti (Pb);*
- *Particelle sospese (polveri sottili, PM_x).*

Sulla base delle indicazioni sopra fornite, è stata associata una valutazione della significatività dell'incidenza: Media (significativa, mitigabile).

IMPATTI ATTESI NELLA FASE DI ESERCIZIO

Per quanto concerne l'impatto previsto, esso può essere sintetizzato in un aumento del carico veicolare seppur limitato se relazionato alla bassa capacità di utenza del fabbricato per la fase di esercizio.

Sulla base delle indicazioni sopra fornite, è stata associata una valutazione della significatività dell'incidenza: Bassa (non significativa – genera lievi interferenze temporanee che non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza).

VALUTATO che, con riferimento alla componente Atmosfera e Clima, l'analisi del proponente risulta impostata prevalentemente su una valutazione emissiva di carattere generale, sia per la fase di cantiere sia per la fase di esercizio, senza un'adeguata contestualizzazione rispetto alla localizzazione dell'intervento all'interno di una Zona di Protezione Speciale, nella quale anche emissioni di modesta entità e incrementi limitati del traffico veicolare assumono rilevanza quali fattori di disturbo ambientale, soprattutto se associati alla presenza antropica stabile e valutati in relazione all'effetto cumulo con interventi analoghi presenti nell'intorno;

AMBIENTE IDRICO

Sulla base delle conoscenze e degli studi geologici, idrologici e idraulici nell'area in cui si colloca il sito, si evidenzia che dal punto di vista idrologico e idrografico, le opere sono situate a sufficiente distanza dai corsi idrici principali, come evidenziato dalle relative cartografie, e non influenzano lo scorrimento delle acque superficiali. Inoltre, l'area di progetto non è soggetta a particolari condizioni di rischio idraulico.

La gestione del "ciclo dell'acqua" presso il sito (approvvigionamento-consumo-scarico) rappresenta un fattore essenziale non soltanto per il contenimento dei consumi delle risorse idriche ma anche per la riduzione e lo smaltimento di reflui inquinanti.

IMPATTI ATTESI NELLA FASE DI CANTIERE

In fase di cantiere uno dei principali impatti sulla componente idrica risulta legato all'impiego di acqua sia per le operazioni di costruzione delle opere connesse all'edificio esistente sia eventualmente per l'abbattimento



delle polveri generate dai mezzi all'interno del sito e alla pulizia di quest'ultimi in uscita dal cantiere qualora necessario.

Sulla base delle indicazioni sopra fornite, è stata associata una valutazione della significatività dell'incidenza: Media (significativa, mitigabile)

IMPATTI ATTESI NELLA FASE DI ESERCIZIO

In fase di esercizio, l'impatto in relazione all'ambiente idrico è legato alla sola gestione della risorsa idrica per gli usi domestici e la gestione della piscina ad uso del fabbricato, oltre alla produzione di rifiuti legati al corretto smaltimento dei liquami.

Sulla base delle indicazioni sopra fornite, è stata associata una valutazione della significatività dell'incidenza: Bassa (non significativa – genera lievi interferenze temporanee che non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza).

VALUTATO che, per quanto concerne la componente Ambiente Idrico, la valutazione proposta dal proponente considera in modo generico l'utilizzo della risorsa idrica sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio, senza una distinzione puntuale tra l'incidenza connessa al completamento del fabbricato esistente e quella, aggiuntiva e continuativa, derivante dalla piscina e dalle opere ad essa funzionalmente connesse, le quali comportano consumi idrici non strettamente necessari e un incremento delle pressioni antropiche non pienamente coerente con le finalità di tutela della Zona di Protezione Speciale;

SUOLO E SOTTOSUOLO

• IMPATTI ATTESI NELLA FASE DI CANTIERE

Come già esplicitato gli effetti in fase di cantiere saranno legati al consumo di suolo/impermeabilizzazione legato alla realizzazione del fabbricato e alle opere di pertinenza.

Si specifica che i movimenti terra e gli sbancamenti saranno di bassa entità e non contribuiranno a determinare fenomeni di instabilità nell'area di interesse. Il riutilizzo delle terre di scavo in loco riduce notevolmente gli eventuali impatti dovuti alla movimentazione, minimizzando l'apporto di automezzi pesanti al traffico locale. Inoltre, l'area di progetto ricade su un suolo poco pregiato dal punto di vista agricolo e floristico come già specificato.

Esternamente saranno previste opere di sistemazione e manutenzione del verde con specie idonee al contesto pedoclimatico dei luoghi e interventi di bonifica e pulizia della porzione interessata da specie aliene e infestanti e da eventuali rifiuti abbandonati.

Al fine di prevenire il rischio di eventuali sversamenti anche accidentali, in fase di cantiere si adotteranno tutte quelle misure di salvaguardia; nello specifico sarà installato il wc da cantiere ai sensi del D.lgs. 152/2006 inoltre, per prevenire la fuoriuscita di liquidi o sostanze pericolose nel suolo con possibilità di percolare, si utilizzeranno vasche e teloni progettati per evitare la filtrazione e lo sversamento di materiali nocivi o pericolosi noti come "teloni di contenimento" o "teloni impermeabili". In particolare, i teloni di contenimento, spesso realizzati con materiali speciali impermeabili e resistenti, come il PVC (cloruro di polivinile) o altri polimeri sintetici adatti per il contenimento di liquidi, possono essere utilizzati in diversi contesti compresa la gestione e lo stoccaggio di materiali da costruzione e/o di eventuali rifiuti temporanei di lavorazione. Infine, il lavaggio dei mezzi e la pulizia delle betoniere potranno essere svolti solo nelle eventuali aree di lavaggio esterne al cantiere o direttamente presso i rifornitori esterni.

Il consumo di suolo sarà minimo rispetto all'attuale condizione del sito, in quanto le opere coinvolgono un fabbricato esistente. Anche, la piscina avrà dimensioni contenute pari a m. 4,50 x m. 8,50 caratterizzata da una struttura precaria in parte fuori terra, amovibile, ubicata previo semplice livellamento del terreno con messa in opera di materiale greccante per consentirne un appoggio adeguato. Annesso al fabbricato già presente si prevede la realizzazione di un piccolo locale tecnico di forma regolare, che darà alloggio ai motori e impianti tecnologici a servizio dell'abitazione. Inoltre, la piscina sarà progettata tenendo conto delle specifiche tecniche ambientali, garantendo un basso impatto ecologico e una facile manutenzione.

Dal punto di vista idrico è previsto un allaccio sottotraccia allacciato a serbatoio di accumulo del tipo prefabbricato in C.A. esistente, posto nelle vicinanze del fabbricato in progetto e rifornito da autobotte autorizzata al trasporto di acqua potabile.



L'accesso al sito avverrà da strada esistente e sarà utilizzato anche dai mezzi di cantiere, così come anche la traccia di collegamento necessaria alla fruizione del futuro fabbricato, sarà utilizzata sin dalla fase di cantiere, senza prevedere ulteriori tracce, neanche a carattere temporaneo. Tali scelte progettuali, concorrono a mitigare l'incidenza sul suolo, inoltre l'utilizzo della viabilità esistente, così come l'utilizzo della traccia che collegherà in futuro il fabbricato già in fase di realizzazione delle opere, unitamente alla definizione di una precisa e ben definita area di cantiere, in cui effettuare anche lo stoccaggio di materiali e/o di rifiuti, permetterà di evitare la sovra-compattazione del suolo, minimizzando di fatto le aree di movimentazione mezzi alle sole aree previste e lasciando inalterato il resto del sito. Tale condizione risulta utile anche per evitare e/o minimizzare l'interazione con le specie presenti nel sito.

Mitigata/Bassa (non significativa – incidenza già mitigata che genera lievi interferenze temporanee che non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza)

• **IMPATTI ATTESI NELLA FASE DI ESERCIZIO**

Si specifica che in fase di esercizio non si produrranno interferenze con la componente suolo e sottosuolo in quanto saranno previsti solo interventi di manutenzione del verde con specie idonee al contesto e di bonifica e pulizia della porzione interessata da specie aliene e infestanti. La fase esercizio non prevede sfruttamento della risorsa suolo-sottosuolo, la quale non sarà impermeabilizzata. Le acque reflue provenienti dagli scarichi saranno opportunamente trattate senza produrre inquinamento. Sarà evitato l'utilizzo di pesticidi e di sostanze nocive per l'ambiente; altresì va detto che la Ditta informerà anche eventuali fruitori terzi dell'immobile, dei divieti previsti nel sito e del divieto di utilizzo di pesticidi e sostanze nocive per l'ambiente. Inoltre, sarà utilizzata la stessa viabilità esistente definita in fase di cantiere per minimizzare l'interferenza con il suolo vegetale. La non sarà impermeabilizzata.

Anche l'analisi dell'incremento di consumo di suolo riportata nell'elaborato Valutazione dell'Effetto Cumulo allegata al presente elaborato e al quale si rimanda per i dettagli, ha evidenziato incidenze minime.

Mitigata/Nulla (non significativa – non genera alcuna interferenza sull'integrità del sito)

VALUTATO che, in relazione alla componente Suolo e Sottosuolo, l'analisi del proponente, pur descrivendo una serie di misure volte a limitare il consumo di suolo, la movimentazione dei materiali e i rischi di contaminazione, non distingue adeguatamente l'incidenza derivante dalle opere strettamente riconducibili al fabbricato esistente da quella connessa alla realizzazione della piscina e dei relativi impianti, che comportano comunque impermeabilizzazione, compattazione del suolo e modificazioni fisiche permanenti del sito, anche in relazione all'effetto cumulo con interventi analoghi presenti nell'area;

FAUNA, FLORA E VEGETAZIONE (HABITAT)

L'impatto complessivo sulla fauna e sulla flora dovuto alla realizzazione delle opere in progetto tiene conto di quanto analizzato in precedenza e in particolare del reale contesto vegetativo dei luoghi in relazione alle dimensioni limitate del fabbricato già esistente e alle caratteristiche delle opere accessorie previste dal progetto e che di per se non generano particolari alterazioni fisiche dell'ambiente all'interno del sito di progetto.

• **IMPATTI ATTESI NELLA FASE DI CANTIERE**

L'impatto potenziale registrabile sulla flora e la vegetazione durante la fase di cantiere riguarda essenzialmente la sottrazione di specie vegetali per effetto dei lavori necessari alla realizzazione delle opere di costruzione previste dal progetto. Al fine della discretizzazione delle opere di cantiere, vanno evidenziate e considerate le modeste dimensioni delle opere da realizzarsi, infatti, rapportando l'area dell'intervento a quella del sito protetto considerato, si ottengono valori di molto bassi rispetto all'estensione del suddetto sito protetto.

L'impatto sulla fauna locale, legata all'ecosistema rurale, può verificarsi unicamente nella fase di cantiere, dove la rumorosità di alcune lavorazioni, oltre alla presenza di persone e mezzi, può causare un temporaneo disturbo che induce la fauna a evitare l'area. La durata del disturbo è limitata nel tempo con presenza di 3-4 lavoratori contemporaneamente. Gli stessi raggiungeranno i luoghi ottimizzando l'utilizzo di mezzi al fine di ridurre il carico veicolare minimizzando difatti rumori molesti e emissioni di polveri e gas.



Si dovranno spegnere i mezzi non direttamente coinvolti nelle lavorazioni e i lavori dovranno essere inoltre calendarizzati escludendo il periodo Marzo-Luglio, per non rischiare di interferire con i periodi riproduttivi delle principali specie avicole presenti nell'intorno.

Bisognerà inoltre assicurarsi, prima dell'inizio dei lavori, che entro l'area di intervento non siano presenti mammiferi terricoli, anfibi, rettili, o tane degli stessi ed evitare lavorazioni notturne e luci notturne di cantiere particolarmente impattanti oltre alle buone norme comportamentali da adottare all'interno di un luogo protetto. Anche dal punto di vista della frammentazione dell'habitat, si tiene conto del fatto che le opere in progetto, oltretutto in buona parte già presenti, ricadono in una porzione di territorio in cui, l'analisi di dettaglio ha evidenziato come non si rinvenivano caratteri di pregio o legati ad aspetti definiti prioritari o conservazionistici.

*Di fatto si tratta di porzioni di territorio incolte e abbandonate, con porzioni interessate da roccia affiorante e altre caratterizzate da suolo nudo e dalla presenza di specie di macchia mediterranea basifila quali sommacco (*Rhus coriaria* L. 1753) che risulta dominante, *Asparagus albus* L., avena (*Helictotricho convoluti* (C.Presl) Henrard), Ferla (*Ferula communis* L.), *Carlina* sp., nonché da graminacee ubiquitarie (*Hypparhenia hirta* L.), non riconducibili alle specie contemplate nell'habitat 6220*. Si riscontrano sporadiche specie appartenenti alla famiglia dei cardi. Eventuali alberature presenti saranno mantenute così come gli spot di palma nana verranno mantenuti e preservati.*

Inoltre, il completamento del fabbricato richiederà lavorazioni perlopiù interne, mentre le opere pertinenziali di dimensioni ridotte. Anche la capacità di utenza è estremamente limitata.

In questo contesto non si ravvedono elementi che possano determinare alterazione fisica dell'ambiente tale da compromettere e/o pregiudicare la conservazione del sito protetto. Inoltre, a fini mitigatori sarà prestata particolare attenzione alla vegetazione preesistente e alla valorizzazione all'interno del lotto di tali specie, con la messa a dimora di specie autoctone. Nell'intorno dell'area di progetto si riscontra qualche spot di palma nana, pertanto si raccomanda il mantenimento.

Mitigata/Bassa (non significativa – incidenza già mitigata che genera lievi interferenze temporanee che non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza)

• IMPATTI ATTESI NELLA FASE DI ESERCIZIO

Per quanto riguarda la fruizione della struttura, in rapporto alla limitata capacità di utenza di quest'ultima, si ravvede come essa non produrrà, a parere dello scrivente, disturbi di tali da interferire negativamente con il contesto naturalistico dell'area.

Da questo punto di vista si riscontra un miglioramento delle condizioni del luogo in quanto si opereranno integrazioni e manutenzione dell'area a verde caratterizzata da piante tipiche del contesto vegetale rilevato, con estirpazione delle specie aliene e infestanti.

Dal punto di vista della vegetazione potenziale, l'area di progetto ricade all'interno dell'associazione della vegetazione potenziale Oleo-Ceratonion: macchia sempreverde con dominanza di olivastro e carrubo, così come riportato nella Carta della Vegetazione Potenziale della Regione Siciliana. Pertanto, sulla base delle associazioni della vegetazione potenziale riscontrate, il terreno di pertinenza del fabbricato dovrà essere lasciato scrupolosamente allo stato naturale, potrà solo essere integrato da essenze tipiche della macchia mediterranea, per mimetizzare il fabbricato.

L'intera area non presenterà alterazioni o evidenti modifiche dell'andamento orografico, prestando particolarmente attenzione alla vegetazione preesistente e alla valorizzazione all'interno del lotto di tali specie. Altresì va detto che la Ditta informerà anche i fruitori terzi dei divieti previsti nel sito e delle buone norme comportamentali da adottare, oltre al divieto di utilizzo di pesticidi e sostanze nocive per l'ambiente e di abbandono di rifiuti. Per la natura e gli scopi per cui il progetto verrà realizzato, in relazione alla bassa capacità

di utenza, possiede scarse potenzialità di introdurre nuove presenze stanziali, tali da poter causare un disturbo alle specie e agli habitat, in un'area già caratterizzata da edifici sparsi e attività agricole.

Mitigata/Bassa (non significativa – incidenza già mitigata che genera lievi interferenze temporanee che non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza)



CONSIDERATO CHE, con riferimento alla componente Fauna, Flora e Vegetazione, la valutazione del proponente tende a minimizzare l'incidenza complessiva sulla base delle dimensioni contenute delle opere e della limitata capacità di utenza, senza considerare in modo distinto l'impatto riconducibile alla piscina e alle opere accessorie, le quali determinano una presenza antropica stabile e una modifica funzionale dell'area potenzialmente idonea a interferire con le funzioni ecologiche del sito, in un contesto di Zona di Protezione Speciale caratterizzato da habitat e specie di interesse comunitario;

INTERFERENZA CON L'AVIFAUNA STANZIALE E MIGRATRICE

• IMPATTI ATTESI NELLA FASE DI CANTIERE

Gli impatti rilevabili in termini di interazione con l'avifauna, sia stanziale che migratrice, sono legati essenzialmente alla presenza dei mezzi di cantiere e maestranze e dalla conseguente rumorosità che ne deriva. Si specifica tuttavia inoltre che la fase di cantiere impatta l'ambiente generalmente per periodi di tempo limitati e ridotti rispetto ad altre attività umane che invece sono da considerarsi durature e/o quasi permanenti. Inoltre, per l'espletamento di tale fase saranno minimizzati i mezzi impiegati, massimizzando ad esempio il trasporto delle maestranze al sito di cantiere. I mezzi non impiegati nelle lavorazioni saranno spenti al fine di ridurre i rumori.

Per attenuare le interferenze dei mezzi di cantiere si opererà una calendarizzazione delle operazioni prevedendo che le fasi di cantiere risultino al di fuori dei principali periodi nidificatori dell'avifauna presente, in modo da limitare il disturbo arrecato dalle lavorazioni.

In fase di sopralluogo, inoltre, non si è riscontrata la presenza di nidi attuali o abbandonati e/o tracce di nidificazione di uccelli e pipistrelli.

L'integrazione in sito di specie coerenti con il contesto pedo-climatico fanno sì che da questo punto di vista si operi un miglioramento in termini di biodiversità, permettendo lo sviluppo di nicchie ecologiche specie per l'avifauna attualmente poco rappresentate.

Mitigata/Bassa (non significativa – incidenza già mitigata che genera lievi interferenze temporanee che non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza)

• IMPATTI ATTESI NELLA FASE DI ESERCIZIO

La possibilità che si generino emissioni acustiche suscettibili di arrecare disturbo alle specie in relazione alla fase di gestione dell'edificio è legata alla gestione del fabbricato e alla presenza di fruitori terzi. Tuttavia, le ridotte dimensioni delle opere in progetto si traducono in una limitata capacità di utenza e pertanto non si configurano particolari impatti attesi. Per limitare le interferenze, oltre alle corrette norme civiche da adottare, la Ditta informerà i fruitori terzi dell'immobile, dei divieti e delle limitazioni acustiche previste nel sito.

Mitigata/Bassa (non significativa – incidenza già mitigata che genera lievi interferenze temporanee che non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza)

CONSIDERATO che in merito all'interferenza con l'avifauna stanziale e migratrice, l'analisi del proponente fonda la non significatività dell'incidenza sulla temporaneità delle lavorazioni di cantiere e sulla limitata capacità di utenza in fase di esercizio, senza tenere adeguatamente conto che, in una Zona di Protezione Speciale, anche disturbi lievi ma reiterati nel tempo, associati alla presenza antropica stabile, all'uso ricreativo dell'area e all'effetto cumulo con interventi analoghi, possono determinare alterazioni comportamentali e una progressiva riduzione della qualità del sito per le specie tutelate;

PAESAGGIO

• IMPATTI ATTESI NELLA FASE DI CANTIERE

In questa fase non sussistono impatti particolarmente rilevanti, tranne che la momentanea presenza di mezzi ed operai nell'area di cantiere. Il tempo di realizzazione delle opere di progetto è limitato così come si adotteranno criteri utili a minimizzare la presenza contemporanea di più maestranze e mezzi, inducendo non solo un impatto visivo minore ma anche riducendo rumore e inquinamento rispetto a quelli di background. Inoltre, il fabbricato è già presente nel contesto paesaggistico attuale, e il suo completamento con materiali locali, nel rispetto dei



caratteri del contesto in cui si trova, come esplicitato nel PTPR, comporterà sicuramente un miglioramento visivo rispetto ad un'opera incompiuta e versante attualmente in stato di degrado.

Mitigata/Nulla (non significativa – non genera alcuna interferenza sull'integrità del sito)

• IMPATTI ATTESI NELLA FASE DI ESERCIZIO

Come evidenziato in precedenza, essendo il fabbricato già inserito, seppur incompleto, nel contesto dei luoghi considerati, il suo completamento permetterà una migliore percezione visiva. Detto questo, non si ravvedono impatti particolarmente rilevanti sulla componente paesaggistica e visiva dell'area legata all'esercizio dell'immobile. Inoltre, il fabbricato risulta di ridotte dimensioni e caratterizzato da corpo di fabbrica a una sola elevazione fuori terra il che si traduce in una limitata capacità di utenza.

L'assetto percettivo e panoramico sarà inoltre mitigato dall'inserimento di nuova vegetazione, rigorosamente autoctona e coerente con il contesto pedo-climatico del sito stesso.

Si utilizzeranno piante endemiche della zona mediterranea, evitando l'utilizzo di specie aliene e garantendone il mantenimento estirpando le specie invasive e senza alterazioni o evidenti modifiche dell'andamento orografico e prestando particolarmente attenzione alla vegetazione preesistente come già evidenziato in precedenza. Tutto il terreno di pertinenza del fabbricato dovrà essere lasciato scrupolosamente allo stato naturale, potrà solo essere integrato da essenze tipiche della macchia mediterranea per mimetizzare il fabbricato.

Il progetto prevede inoltre l'utilizzo di materiali da costruzione locali, con finiture che rispecchiano i caratteri dell'edilizia rurale del territorio con colori naturali tipici del contesto architettonico e della tradizione locale. Coerentemente con quanto previsto dal PTPR, la piccola sagoma di progetto di dimensioni contenute, si inserisce all'interno di un paesaggio agricolo a bassa densità, in maniera tale da non incidere e alterare il contesto generale del paesaggio agro-pastorale e i caratteri specifici del sito, mantenendo inalterati i caratteri dell'insediamento sparso agricolo e privilegiando le tipologie e le tecniche costruttive tradizionali come evidenziato nella relazione tecnica a supporto delle opere in progetto.

Pertanto, il completamento del fabbricato e le opere esterne previste in progetto si inseriranno in tale contesto in maniera gradevole senza determinare variazioni del grado ecologico attualmente presente.

Mitigata/Nulla (non significativa – non genera alcuna interferenza sull'integrità del sito)

CONSIDERATO CHE, con riferimento alla componente Paesaggio, l'analisi del proponente, pur evidenziando correttamente che il fabbricato risulta già inserito nel contesto e che il suo completamento con materiali e cromatismi coerenti con il PTPR può determinare un miglioramento percettivo rispetto allo stato di incompiuto, non distingue in modo adeguato l'incidenza paesaggistica riconducibile al completamento dell'edificio da quella derivante dalla piscina e dalle opere esterne ad essa funzionalmente connesse, le quali introducono nuovi elementi artificiali e una fruizione più intensa dell'area, potenzialmente idonei a modificare l'equilibrio percettivo e il carattere del paesaggio rurale a bassa densità insediativa, soprattutto se valutati in relazione all'effetto cumulo con interventi analoghi presenti nell'intorno;

INQUINAMENTO LUMINOSO

• IMPATTI ATTESI NELLA FASE DI CANTIERE

Per quanto concerne l'inquinamento luminoso legato alla fase di realizzazione delle opere di progetto, si specifica come le lavorazioni, limitate temporalmente, saranno effettuate con la luce solare naturale. Pertanto, non si produrranno alterazioni della quantità naturale di luce presente di notte nell'ambiente esterno del sito, rispetto alle condizioni ante-operam, dovute all'immissione di luce artificiale antropica. Mitigata/Nulla (non significativa – non genera alcuna interferenza sull'integrità del sito)

• IMPATTI ATTESI NELLA FASE DI ESERCIZIO

In fase di esercizio non si prevedono elementi tali da determinare impatti rispetto alla normale conduzione di un immobile. È possibile minimizzare tale aspetto nella fase di esercizio utilizzando dimmer e sensori temporizzati e/o di movimento finalizzati alla vigilanza notturna evitando elementi luminosi fissi durante la notte.

Mitigata/Nulla (non significativa – non genera alcuna interferenza sull'integrità del sito)



CONSIDERATO che con riferimento alla componente Inquinamento Luminoso, l'analisi del proponente evidenzia correttamente l'assenza di impatti significativi in fase di cantiere, in quanto le lavorazioni sono previste esclusivamente in orario diurno, tuttavia non approfondisce in modo adeguato le potenziali interferenze in fase di esercizio connesse alla presenza di illuminazione artificiale a servizio delle opere accessorie, in particolare della piscina, che può determinare un'alterazione delle condizioni di oscurità naturale notturna e un potenziale disturbo per l'avifauna e la fauna notturna in un contesto di Zona di Protezione Speciale, soprattutto se valutato in relazione all'effetto cumulo con altre fonti luminose presenti nell'intorno;

RIFIUTI

• IMPATTI ATTESI NELLA FASE DI CANTIERE

In fase di cantiere la produzione di rifiuti può riguardare le terre di scavo; tali materiali, saranno riutilizzati in loco per la costruzione dei muri in pietra e sistemazione di piazzole. Gli sfabbricidi derivanti dalle demolizioni e dagli scarti di lavorazione saranno smaltiti secondo i dettami del D. Lgs. 152/2006. In fase gestionale la produzione di rifiuti può rappresentare uno degli effetti rilevanti che la realizzazione della struttura ristorativa può indurre nel territorio e, nello specifico, nei siti protetti. In particolare, i rifiuti prodotti riguardano:

- Scarti organici: resti provenienti da attività di ristorazione.
- Materiali di consumo: carta e cartone, vetro, plastiche, legno, alluminio.

L'area di stoccaggio materiali e lavorazioni verrà protetta mediante apposite telonature impermeabili al fine di evitare la produzione di percolato che possa interagire con le componenti acqua e suolo come precedentemente evidenziato.

Sarà inoltre installato il wc da cantiere ai sensi del D.lgs. 152/2006 mentre per prevenire la fuoriuscita di liquidi o sostanze pericolose nel suolo, con possibilità di percolare sino al raggiungimento di eventuale falda idrica, si utilizzeranno teloni progettati per evitare la filtrazione e lo sversamento di materiali nocivi o pericolosi noti come "teloni di contenimento" o "teloni impermeabili" come già evidenziato per la protezione delle componenti suolo e acqua.

Le emissioni di polveri sono un fattore temporaneo relativo esclusivamente alla fase di cantiere. La velocità del vento prevalente rilevata nella zona e l'altezza del sito di progetto ne assicura una rapida dispersione.

Mitigata/Bassa (non significativa – incidenza già mitigata che genera lievi interferenze temporanee che non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza)

• IMPATTI ATTESI NELLA FASE DI ESERCIZIO

In fase gestionale, la produzione di rifiuti può rappresentare uno degli effetti a maggiore rilevanza che l'utilizzo della struttura può indurre nel territorio e, nello specifico nelle aree protette considerate. In particolare, i rifiuti prodotti riguardano:

- Rifiuti da imballaggio: carta e cartone, vetro, plastiche, legno, alluminio;
- Scarti organici: resti di cucina e manutenzione del verde;
- Materiali di consumo;
- Gestione della piscina e scarico acque.

Tuttavia, la bassa capacità della struttura in termini di utenza, permette di presupporre una produzione di rifiuti relativamente contenuta, mentre per quanto riguarda l'abbandono dei rifiuti, è auspicabile che, attraverso l'operatività della struttura, si inneschi un "effetto deterrente" legato al presidio del territorio.

I rifiuti legati alla gestione ordinaria dell'immobile, saranno smaltiti mediante raccolta dei rifiuti comunale, o conferiti nel C.C.R. più vicino. Per i soli liquami convogliati nelle fosse settiche, si precisa che saranno dispersi nel terreno mediante apposito pozzo disperdente, i fanghi invece saranno smaltiti con cadenza periodica, mediante idoneo servizio di autopurgo autorizzato che ne produrrà regolare formulario.

Per quanto concerne lo scarico delle acque della piscina, purificate senza sostanze chimiche ma con l'ausilio di lampada a raggi U.V. si precisa che sarà possibile disperdere le acque nel lotto di pertinenza irrigandolo.

Mitigata/Bassa (non significativa – incidenza già mitigata che genera lievi interferenze temporanee che non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza).

ASPETTI CUMULATIVI

Per le analisi sulla complementarità con altri interventi esistenti si rimanda all'allegato B – Effetto Cumulo del presente elaborato.



CONSIDERATO che pur prendendo atto che la *Relazione di Valutazione dell'Effetto Cumulativo* risulta metodologicamente strutturata e correttamente impostata sotto il profilo descrittivo e cartografico, la stessa evidenzia la presenza, all'interno dell'intorno di analisi, di ulteriori interventi e manufatti di tipologia analoga a quello in esame, circostanza che, in un contesto di Zona di Protezione Speciale, non consente di escludere a priori la sussistenza di effetti cumulativi, anche qualora i singoli interventi siano caratterizzati da dimensioni contenute e da incidenze puntualmente considerate come non significative;

CONSIDERATO che in particolare, la compresenza di più interventi analoghi, seppur singolarmente limitati, determina un progressivo incremento delle pressioni antropiche sull'area, in termini di consumo di suolo, presenza stabile di persone, incremento dei disturbi luminosi e acustici e alterazione funzionale degli habitat, tale da rendere non pienamente applicabile una valutazione di incidenza fondata esclusivamente sull'analisi del singolo progetto, risultando pertanto necessario adottare un approccio cautelativo che tenga conto dell'insieme delle trasformazioni presenti e previste nell'intorno del sito;

CONSIDERATO quanto riportato nelle integrazioni progettuali del 25 agosto 2025 a seguito degli approfondimenti derivati dall'ottenimento del parere BB.CC.AA che si riportano di seguito:

L'area di progetto, che come specificato nello studio di incidenza è già interessata da un edificio esistente nei luoghi e possiede una recinzione perimetrale anch'essa esistente. A tal proposito, al fine di minimizzare e/o ridurre eventuali effetti di frammentazione, saranno realizzati opportuni sottopassi per piccoli mammiferi e fauna strisciante, per favorire la continuità ecologica oltre alla formazione di corridoi ecologici anche all'interno della particella, che possiede vegetazione spontanea specie nel settore est. Pertanto dette aree saranno lasciate a verde per favorire lo sviluppo di corridoi ecologici utili alle specie presenti. Questa soluzione interverrà mitigando seppur indirettamente, gli effetti degli incendi occorsi recentemente all'interno della ZPS sebbene nello specifico non interferenti con l'ara in oggetto. La presenza sul territorio di un fabbricato di civile abitazione, se opportunamente integrata con specifiche misure di attenuazione delle criticità, si rivela come un deterrente specie gli incendi dolosi rappresentando un elemento di segnalazione più tempestiva rispetto al propagarsi di un incendio nei luoghi e/o fungere da deterrente per comportamenti impropri inibendo anche eventuali azioni di piromani. Gli incendi che hanno interessato diverse zone della ZPS, in aree distali dal sito di progetto, rappresentano difatti la principale minaccia, per habitat e specie animali e vengono giudicati dal PdG con un valore alto.

Si specifica inoltre che la stradella di progetto coincide con una stradella preesistente, citata nella tavola RS10EPD003A0 – USO DEL SUOLO. La stessa non interessa asperità rocciose e specie vegetali pregiate e sarà comunque realizzata in materiali permeabili (tout venant), come già specificato in progetto e nello studio di incidenza. Le restanti porzioni del lotto saranno lasciate libere, evitando consumo di suolo e fenomeni di sovracompattazione dello stesso.

In riferimento al Piano di Gestione dei Monti di Trapani e degli obiettivi sito specifici, compresi Obiettivi di Conservazione, Misure di Conservazione e Condizioni d'Obbligo definite per il Sito Natura 2000 si specifica con particolare riferimento alla "Conservazione e riqualificazione del paesaggio agricolo tradizionale al fine di potenziare i corridoi ecologici e lo sviluppo della biodiversità", finalizzata specificamente alla conservazione e riqualificazione del paesaggio agricolo tradizionale, che non si rilevano incongruenze in quanto le opere di progetto rispecchieranno i canoni architettonici del paesaggio locale e interesseranno un fabbricato esistente e che le tipologie colturali dei luoghi non saranno inficiate in quanto, con specifico riferimento alle pertinenze del progetto del Proponente, sarà mantenuto il contesto culturale con piantumazione di specie coerenti e il mantenimento di piante nane e olivastri. Non sono previsti interventi che possano interferire con altre forme tipiche del paesaggio quali canali, muretti, siepi, sistemi di aratura, etc. Inoltre in riferimento al fatto che all'obiettivo si collegano azioni che tendono ad agevolare la formazione di connettori ambientali e favorire la continuità ecologica entro e fra i siti naturalistici si è già più volte fatto riferimento che parte buona parte dell'area di progetto sarà interessata da piantumazione di essenze tipiche della zona comprensive di piante arboree e arbustive idonee all'area, prestando particolarmente attenzione alla vegetazione preesistente (non aliena e/o infestante) e alla valorizzazione all'interno del lotto di tali specie. Tale condizione sostituendo



l'attuale espressione di condizione di degrado ambientale, rafforzerà lo sviluppo del cosiddetto "corridoio ecologico"

aumentando, come specificato nello studio di valutazione, la biodiversità dei luoghi e permettendo lo sviluppo di nicchie ecologiche per l'avifauna, sia stanziale sia migratoria, attualmente poco presente in ambiente di prateria/gariga o aree con vegetazione ridotta o assente così come quello in cui si colloca il sito. La restante porzione della particella non sarà coinvolta nelle lavorazioni o dalla realizzazione di alcun genere di opere e che rimarrà pertanto allo stato naturale e in riferimento e in relazione a quanto esplicitato per l'area di progetto, la quale, in funzione della vegetazione potenziale.

Quanto detto, trova piena corrispondenza con l'obiettivo generale di riqualificazione/ripristino dell'integrità ecologica correlato all'obiettivo specifico della "conservazione e riqualificazione del paesaggio agricolo tradizionale al fine di potenziare i corridoi ecologici e lo sviluppo della biodiversità" del Piano di Gestione dei Monti di Trapani, e con le azioni gestionali previste in particolare dall'AZIONE RIQ_HAB_02 "Siepi e filari arborei- arbustivi in aree agricole." Tale azione prevede:

"... l'incentivazione rivolta ai privati per l'impianto di siepi e filari, costituite da essenze arbustive autoctone, coerenti con il paesaggio rurale. Queste rivestono una fondamentale importanza come luogo di rifugio e di nidificazione per diverse specie di uccelli e mammiferi selvatici, che trovano in questi ambienti un sito particolarmente idoneo alla nidificazione oltre ad un efficace rifugio dalle insidie dei predatori.

Gli incentivi inoltre sono previsti per interventi di espianto di filari ed impianti realizzati mediante specie alloctone e contemporanea loro sostituzione con specie autoctone (preferibilmente adottando specie arbustive caratterizzanti gli habitat del SIC) coerenti con i requisiti conservazionistici e tradizionali dei siti.

Si evince pertanto, come l'intervento a corredo del progetto proposto dal Proponente trova riscontro con le azioni gestionali previste dal PdG, inoltre, la realizzati opportuni sottopassi per piccoli mammiferi e fauna strisciante, rafforzerà tale condizione, favorendo la continuità ecologica all'interno della particella di progetto. Per quanto concerne la "Riconversione degli impianti forestali verso tipologie vegetazionali coerenti con gli habitat presenti e potenziali", si specifica che il sito di progetto non appartiene ad impianti forestali di alcun genere, anche se la progressiva naturalizzazione della porzione della particella non interessata da opere potrebbe costituire un esempio di progressiva riconversione verso vegetazioni coerenti gli habitat più vicini, tenendo presente le che non necessariamente sono indicative di condizioni di rilevanza conservazionistica, presentando nella sua formulazione originaria, fitocenosi riconducibili in condizioni di degrado ambientale e lasciando spazio ad interpretazioni molto ampie.

Tale condizione rientra parzialmente nelle possibilità associabili a quanto proposto dal Proponente in riferimento alla presenza di un fabbricato già esistente e in funzione del fatto che, come specificato nel PdG, si tratta di previsioni e assunti su lungo periodo, senza possibilità di controllo dei diversi fattori di pressione che influenzano l'evoluzione vegetativa dei luoghi, primo fra tutti quello costituito dagli incendi che rappresentano la principale minaccia, giudicata con un valore alto dal PdG. A tal proposito, si potrebbe tuttavia presupporre che la presenza di un fabbricato di civile abitazione, correttamente inserito nel contesto, possa rappresentare un possibile elemento di segnalazione più tempestiva rispetto al propagarsi di un incendio nei luoghi e/o possa fungere da deterrente per comportamenti impropri inibendo azioni di piromani. Le aree di stoccaggio di materiali e rifiuti in fase di cantiere saranno individuate su aree scoperte in corrispondenza della parte terminale della stradella sterrata.

CONSIDERATO CHE, in relazione alle integrazioni progettuali del 25 agosto 2025, si prende atto che le misure proposte dal Proponente (mantenimento delle porzioni di lotto a verde, realizzazione di sottopassi per la fauna minore, piantumazione di essenze autoctone, utilizzo di materiali permeabili e coerenza con le azioni del Piano di Gestione dei Monti di Trapani) risultano idonee a mitigare gli impatti ambientali connessi al completamento del fabbricato esistente, migliorando l'inserimento dell'intervento nel contesto paesaggistico ed ecologico e favorendo la continuità ecologica all'interno della particella;

CONSIDERATO CHE, le medesime misure di mitigazione, pur risultando efficaci e coerenti con gli obiettivi di conservazione del sito Natura 2000 in relazione al fabbricato, non possono ritenersi sufficienti a compensare



le ulteriori pressioni ambientali derivanti dalla realizzazione della piscina e delle opere e impianti ad essa funzionalmente connessi, che comportano un incremento della presenza antropica stabile, dei consumi di risorse e dei potenziali fattori di disturbo, determinando un aggravio delle pressioni complessive valutato anche in termini di effetto cumulativo rispetto agli interventi presenti nell'intorno e che, pertanto, non consente di esprimere parere favorevole su tale componente del progetto;

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI FINALI

CONSIDERATO che la Valutazione di Incidenza Ambientale è disciplinata dall'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", dal D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii., nonché, a livello regionale, dal D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022, come modificato e integrato dal D.A. n. 237/GAB del 29/06/2023 e, da ultimo, dal D.A. n. 318 del 28/10/2025, che costituisce l'atto normativo vigente in materia;

CONSIDERATO che l'area oggetto di intervento ricade all'interno della **Zona di Protezione Speciale (ZPS) ITA010029 "Monte Cofano, Capo San Vito e Monte Sparagio"**, appartenente alla Rete Natura 2000, per la quale vigono specifiche misure di conservazione e un regime di particolare cautela nella valutazione degli interventi;

CONSIDERATO che il **Piano di Gestione dell'Ambito territoriale "Monti di Trapani"**, approvato con **D.D.G. ARTA n. 588 del 25/06/2009**, costituisce quadro di riferimento cogente per la valutazione di incidenza dei piani e progetti ricadenti all'interno della ZPS ITA010029, ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente, nonché delle Linee guida regionali in materia di VINCA;

CONSIDERATO che il Piano di Gestione individua, tra gli obiettivi prioritari di tutela, la **limitazione delle nuove forme di artificializzazione del territorio**, la **prevenzione dell'incremento del carico antropico stabile** e la **conservazione degli habitat di interesse comunitario**, con particolare riferimento agli habitat prioritari;

CONSIDERATO che il progetto in esame risulta articolato in due componenti progettuali distinte e autonomamente valutabili, consistenti:

- nel **completamento di un fabbricato esistente**, già assentito sotto il profilo edilizio;
- nella realizzazione di una **piscina di pertinenza**;

CONSIDERATO che la realizzazione della piscina comporta necessariamente la messa in opera di **impianti tecnologici e opere accessorie funzionalmente connessi e posti a servizio esclusivo della stessa**, quali impianti di filtrazione e ricircolo, locale tecnico, allacci idrici ed elettrici dedicati, nonché opere di scavo e posa delle reti, configurandosi come intervento unitario e inscindibile;

CONSIDERATO che dalla documentazione istruttoria emerge come la **medesima ditta proponente abbia realizzato o presentato un intervento analogo nelle immediate vicinanze**, determinando una **copresenza spaziale e funzionale di opere similari** all'interno della medesima ZPS;

CONSIDERATO che, secondo i principi della Valutazione di Incidenza Ambientale e le indicazioni del Piano di Gestione, l'**effetto cumulo** derivante dalla reiterazione di interventi analoghi costituisce un **fattore potenzialmente aggravante** e non può essere considerato elemento neutro o favorevole ai fini della compatibilità ambientale;

CONSIDERATO che la cartografia ufficiale del Piano di Gestione e le cartografie tematiche regionali individuano, nell'area di intervento, la **presenza dell'habitat prioritario 6220*** "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea";



CONSIDERATO che l'esclusione della presenza dell'habitat 6220* proposta nella relazione di incidenza non risulta supportata da **rilevi fitosociologici di dettaglio effettuati in campo**, non potendosi pertanto escludere a priori l'interferenza dell'intervento con un habitat prioritario;

VALUTATO che il completamento del fabbricato esistente, in quanto intervento insistente su un manufatto già presente e collocato in un'area già parzialmente antropizzata, non determina, se considerato singolarmente, incidenze significative sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario della ZPS;

VALUTATO che la realizzazione della piscina di pertinenza comporta una nuova occupazione di suolo, un incremento stabile della fruizione antropica e un aumento delle pressioni connesse alla gestione dell'opera, in contrasto con gli obiettivi di conservazione della ZPS;

VALUTATO che gli impianti tecnologici e le opere accessorie a servizio esclusivo della piscina, in quanto funzionalmente subordinati alla stessa, contribuiscono ulteriormente all'artificializzazione del sito e all'incremento del carico antropico;

VALUTATO che, in presenza di un intervento analogo già realizzato o autorizzato dalla stessa ditta nelle immediate vicinanze, la piscina e i relativi impianti determinano un effetto cumulo negativo, rafforzando un modello insediativo reiterato non coerente con le finalità di tutela della ZPS;

RITENUTO che il completamento del fabbricato esistente possa essere ritenuto compatibile con le finalità di conservazione della ZPS ITA010029;

RITENUTO invece che la realizzazione della piscina di pertinenza, unitamente a tutti gli impianti tecnologici e alle opere accessorie funzionalmente connessi e posti a servizio esclusivo della stessa, non possa essere ritenuta compatibile, ai sensi dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE, del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii., del D.A. n. 318 del 28/10/2025 e del Piano di Gestione "Monti di Trapani", in quanto:

- incrementa in modo non necessario le pressioni antropiche all'interno della ZPS;
- determina un effetto cumulo negativo con interventi analoghi già presenti;
- insiste su area potenzialmente interessata da habitat prioritario 6220* non adeguatamente escluso;
- risulta in contrasto con gli obiettivi e le misure di conservazione del Piano di Gestione;
- non è supportata da una Valutazione di Incidenza Ambientale redatta con il livello di competenza richiesto dalla normativa vigente;

CONSIDERATO che la ZPS è istituita ai fini della tutela dell'avifauna e dei relativi habitat e che, nella gestione dei siti Natura 2000, è richiesto di evitare il deterioramento degli habitat e la **disturbance significativa** delle specie per cui l'area è stata designata, imponendo un approccio cautelativo nella valutazione delle pressioni antropiche aggiuntive.

CONSIDERATO che la realizzazione di una piscina, per sua natura, determina un cambio funzionale della fruizione dell'area, incrementando la permanenza e le attività all'aperto (con possibili picchi di rumorosità e movimento), costituendo una pressione potenzialmente rilevante per l'avifauna in ZPS, in quanto la letteratura scientifica evidenzia effetti negativi della ricreazione sulla ricchezza/abbondanza di vertebrati, con effetto moderatamente negativo registrato anche sugli uccelli, in particolare per categorie più sensibili al disturbo.

CONSIDERATO che l'eventuale presenza di illuminazione artificiale notturna (anche se dichiarata "minimizzata" o limitata a sistemi di sicurezza) associata alle pertinenze ricreative, e quindi anche alla piscina, può determinare alterazioni delle condizioni di oscurità naturale e interferenze sui ritmi biologici; la letteratura sperimentale documenta che l'esposizione a luce artificiale notturna può anticipare e modificare la fisiologia riproduttiva e la fenologia in specie aviarie, configurando un potenziale fattore di disturbo non trascurabile in un contesto di ZPS.

CONSIDERATO che il completamento del fabbricato esistente, in quanto intervento su manufatto già presente e circoscrivibile mediante prescrizioni stringenti in fase di cantiere e di esercizio (orari, polveri, rumori, rifiuti,



assenza di lavorazioni notturne e limitazione dell'illuminazione), risulta valutabile come componente potenzialmente compatibile con le finalità di tutela della ZPS, in ragione della controllabilità delle pressioni indotte e della loro prevalente temporaneità.

CONSIDERATO che la piscina e le opere/impianti ad essa funzionalmente connessi (locale tecnico, illuminazione di pertinenza, sistemi di gestione e trattamento acque, aree di fruizione esterna) determinano invece pressioni stabili e reiterate nel tempo (incremento della presenza antropica, disturbo acustico e visivo, possibile illuminazione notturna, intensificazione della fruizione), non pienamente neutralizzabili con sole misure gestionali, risultando pertanto non coerenti con la necessità di prevenire disturbi significativi all'avifauna in un contesto di ZPS.

CONSIDERATO che la presenza nell'intorno di ulteriori interventi analoghi o comunque di pressioni antropiche già esistenti rende necessario valutare l'incidenza non solo in termini di singolo progetto, ma anche in termini di effetto cumulativo, poiché l'incremento di fruizione e disturbo associato a componenti ricreative (come la piscina) può sommarsi a sorgenti analoghe, accrescendo progressivamente la pressione complessiva sul sito e riducendo la qualità ecologica funzionale all'avifauna.

CONSIDERATO che anche a fronte di un'analisi cumulativa formalmente strutturata, la compresenza di interventi analoghi nell'intorno non consente di escludere con ragionevole certezza che la componente "piscina" produca un aggravio delle pressioni (disturbo e potenziale inquinamento luminoso) tale da incidere sulle condizioni di tranquillità del sito e sulla funzionalità ecologica per l'avifauna, rendendo necessario un approccio prudenziale e selettivo della componente assentibile.

CONSIDERATO che le misure integrative proposte (corridoi ecologici interni, piantumazioni, sottopassi per fauna minore, uso di materiali permeabili) appaiono idonee a mitigare e migliorare l'inserimento ambientale del solo fabbricato e delle opere strettamente necessarie alla sua funzionalità, mentre non risultano di per sé sufficienti a compensare le pressioni aggiuntive, stabili e cumulative derivanti dalla realizzazione della piscina e delle relative pertinenze.

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò **VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO**

parere **Positivo alla procedura di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) Livello II** ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. per il Cod. procedura 3564 "Progetto per la realizzazione di un locale tecnico e una piscina a servizio di un fabbricato esistente sito in Contrada Sarmuci nel Comune di Castellammare del Golfo (TP) catasto F. 6 particella 742" nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1 Stralcio della piscina e delle opere connesse

È fatto espresso divieto di realizzare la piscina prevista in progetto, nonché tutti gli impianti, le opere accessorie e le infrastrutture funzionalmente connesse alla stessa (ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, locali tecnici, impianti di trattamento e ricircolo delle acque, sistemi di illuminazione, opere di adduzione e scarico idrico), che devono pertanto intendersi stralciati dal progetto assentibile ai fini della Valutazione di Incidenza.

2 Atmosfera e qualità dell'aria

Durante le lavorazioni dovranno essere adottate tutte le misure idonee a limitare la dispersione di polveri, mediante bagnatura delle superfici, copertura dei materiali polverulenti e riduzione delle movimentazioni non necessarie.

I mezzi di cantiere dovranno essere in regola con le normative sulle emissioni e non dovranno rimanere accesi se non strettamente necessario.

3 Rumore e disturbo acustico

Le lavorazioni rumorose dovranno essere limitate alle fasce orarie diurne, nel rispetto della normativa vigente. È fatto obbligo di ridurre al minimo l'uso contemporaneo di mezzi e macchinari rumorosi e di spegnere i mezzi non direttamente impiegati nelle lavorazioni.



4 Suolo e sottosuolo

I movimenti di terra dovranno essere limitati allo stretto necessario.

È vietata la realizzazione di nuove superfici impermeabili non previste dal progetto assentito.

Le aree di cantiere dovranno essere chiaramente delimitate al fine di evitare la compattazione del suolo nelle porzioni non interessate dalle opere.

5 Ambiente idrico

È fatto divieto di sversamento di materiali, sostanze liquide o reflui sul suolo.

Dovrà essere installato wc chimico da cantiere conforme alla normativa vigente.

Le operazioni di lavaggio dei mezzi e delle betoniere dovranno avvenire esclusivamente in aree esterne autorizzate.

6 Rifiuti

Tutti i rifiuti prodotti in fase di cantiere dovranno essere raccolti, stoccati temporaneamente in modo controllato e conferiti a impianti autorizzati, nel rispetto del D.Lgs. 152/2006.

È vietato qualsiasi abbandono o combustione di rifiuti.

7 Fauna, flora e habitat

Le lavorazioni dovranno essere calendarizzate evitando il periodo di maggiore sensibilità per l'avifauna (indicativamente marzo–luglio).

È vietata l'illuminazione notturna del cantiere.

Dovrà essere preservata la vegetazione autoctona presente e impedito il danneggiamento di specie arboree e arbustive non interessate dalle opere.

8 Inquinamento luminoso

Non è consentita l'installazione di sistemi di illuminazione fissi in fase di cantiere.

Eventuali esigenze temporanee dovranno essere limitate, schermate e strettamente funzionali alla sicurezza.

9 Ripristino finale

Al termine dei lavori dovrà essere garantito il ripristino dello stato dei luoghi, con rimozione di tutte le opere provvisorie di cantiere e con sistemazione delle superfici interessate mediante tecniche e materiali coerenti con il contesto naturale e paesaggistico.



**ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI
ADUNANZA DEL 13.02.2026 COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale**

I sottoscritti, preso atto del verbale della riunione del 13.02.2026, attesta il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

1.	ARMAO	Gaetano	PRESENTE esce 11.46
2.	AMICO	Angelo	PRESENTE
3.	BARATTA	Domenico	PRESENTE
4.	BORDONE	Gaetano	PRESENTE
5.	CASINOTTI	Antonio	PRESENTE
6.	CASTELLANO	Gianlucio	PRESENTE
7.	CILONA	Renato	PRESENTE entra 11.26
8.	CURRÒ	Gaetano	PRESENTE
9.	D'AMATO	Salvatore	PRESENTE Entra 10.45
10.	DIELI	Tiziana	PRESENTE entra 12.37
11.	D'URSO	Alessio	PRESENTE
12.	FALCONE	Antonio	PRESENTE entra 11.34
13.	FERRAÙ	Giovanni	PRESENTE
14.	FICANO	Filippo	PRESENTE
15.	GAMBINO	Antonino	PRESENTE
16.	GENTILE	Giuseppe	PRESENTE entra 12.00
17.	GUGLIELMINO	Antonino	PRESENTE
18.	ILARDA	Gandolfo	PRESENTE
19.	IUDICA	Carmelo	PRESENTE
20.	LATONA	Roberto	PRESENTE Entra 12.42
21.	LA CARRUBBA	Alberto	PRESENTE
22.	MAIO	Pietro	PRESENTE
23.	MANGIAROTTI	Maria Stella	PRESENTE
24.	MARRONE	Roberta	PRESENTE
25.	MARTORANA	Giuseppe	PRESENTE
26.	MELI	Matteo	PRESENTE
27.	MIGNEMI	Giuliano	PRESENTE
28.	MINARDI	Francesco	PRESENTE Entra 11.42 esce 14.50
29.	MINNELLA	Vincenzo	PRESENTE
30.	MODICA	Dario	PRESENTE
31.	MONTALBANO	Luigi	PRESENTE
32.	ORIFICI	Michele	PRESENTE
33.	PAGANO	Andrea	PRESENTE
34.	PALADINO	Francesco	PRESENTE entra 12.30
35.	PATANELLA	Vito	PRESENTE
36.	PEDALINO	Andrea	PRESENTE
37.	PELLERITO	Santino	PRESENTE
38.	PERGOLIZZI	Michele	PRESENTE
39.	PISCIOTTA	Antonino	PRESENTE
40.	PUNTARELLO	Giovanni	PRESENTE entra 14.30
41.	RANIOLO	Ignazio	assente
42.	RONDISVALLE	Fausto	PRESENTE
43.	SALVIA	Pietro	PRESENTE
44.	SANTINI	Attilio	PRESENTE
45.	SANTORO	Giampiero	PRESENTE
46.	SAPIA	Giuseppe	PRESENTE
47.	SAVASTA	Giovanni	PRESENTE Entra 12.36
48.	SEIDITA	Giuseppe	PRESENTE
49.	SEMILIA	Barbara	PRESENTE



50.	SEMINARA	Salvatore	assente
51.	SPINELLO	Daniele	PRESENTE entra 11.44
52.	TOMASINO	Maria Chiara	PRESENTE
53.	TORTORA	Adriano	PRESENTE entra 13.00
54.	VERNOLA	Marcello	assente
55.	VILLA	Daniele	PRESENTE
56.	VIOLA	Salvatore	PRESENTE
57.	VOLPE	Gioacchino	Assente

Il Presidente
Prof. Avv. G. Armao